

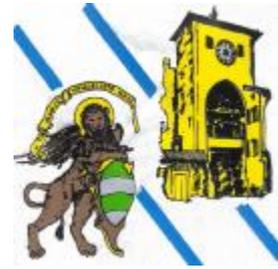


ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Nemo Gonano 2004 2005 Distribuzione interna

Adriano Cimarosti e la formula 1

Cimarosti, maniaghese, andato via a 4 anni dal suo Friuli, è giornalista sportivo. Come curriculum viene presentata una serie di riconoscimenti che ovviamente gli fanno onore

Con le poche parole di “sono commosso di parlare a voi a due passi da dove sono nato” apre il suo dialogo e racconto, in una atmosfera che ci fa rivivere tutta la storia dell’automobilismo sportivo, dalla prima corsa alle ultimissime, con una conoscenza e precisione, con una memoria dei fatti supportata da una serie di immagini bellissime, interessantissime, storiche, che hanno arricchito la serata.

A me non resta che cercare di sintetizzare, come al solito, le notizie, perché rileggendo e ripensando a quanto lui ha detto durante la serata, ci permetta di rivivere momenti belli che ci hanno attanagliato in silenzio alla presentazione.



Automobilismo e progresso tecnico
Velocità, sicurezza, motori, potenza, ecc sono anche state migliorate
Vediamo che alle mille miglia doveva cambiare l’olio due volte.

Oggi è quasi una guerra il sopravvivere. Si sono fatti passi da gigante si è passati dagli iniziali 60/80 cav/litro ai 300 cav che oggi una F1 eroga.

Per la massa la F1 è il business da 400.000.000 \$/anno per team, ovviamente raccolto tramite gli sponsor, che contano su un numero altrettanto alto di spettatori : 400.000.000.

Le ditte vogliono fare immagine e pubblicità C’è ovviamente un limite che si paga, soprattutto quando non si hanno grossi risultati.



La televisione ha ingigantito l’immagine e soprattutto dopo l’accettazione della pubblicità sulle macchine.

Oggi le macchine portano non solo i colori di stato, ma quelli degli sponsor.

L’automobilismo è uno sport, ma anche utile perché porta anche alla ricerca ed al miglioramento tecnologico della produzione di serie. Teniamo conto che altri sport, come calcio, pallacanestro ecc, non portano niente se non spettacolo. Dobbiamo saper leggere e considerare almeno questo vantaggio.

Passiamo alle immagini con una carrellata che va da 1906 in Francia con 1200 km totale.

Le macchine arrivavano al massimo a 150 km/h. con una potenza specifica di 7 cav litro. Problemi di gomme, di sforzo ecc tenendo conto delle strade, del livello delle auto di allora, della poca pratica e mancanza di professionalità ed allenamento dei piloti, di poca assistenza tecnica.

Il secondo nel 21 a Brescia e già dopo si è arrivati a Monza

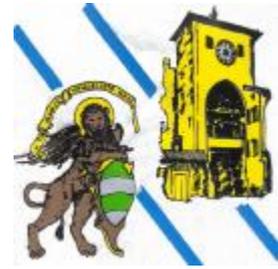


ROTARY CLUB

MANIAGO SPILIMBERGO

e pluribus unum

Service above self. He profits most who serves best



Presidente Nemo Gonano 2004 2005 Distribuzione interna

Oggi sono 18 gran premi, in giro ormai per il mondo, come ben sappiamo.

Poi la targa Florio



Nel 1919 Ferrari partecipa alla prima gara
La carrellata prevede una Bugatti, la prima
Dusenborg con freni idraulici, nel 1936 la
Mercedes e l'Autounion con i limiti di 750
kg; Porche ha fatto e ha sempre battuto per i
motori posteriori

Il figlio di Porche ha creato la fabbrica
Tazio Nuvolari 1939, il genio del pilotaggio
Dal 38 si cambia e si arriva al 3000 con
compressore

La Mercedes del 38, 3000,

Poi l'Alfa Romeo per le gare libere: alla
Ferrari hanno costruito un bimotore per l'alfa
romeo:

In pratica due alberi alle due ruote motrici con
una macchina che a quel tempo poteva fare
dellepunte di 321 km/h

Dal 30 al 37 Ferrari correva con l'alfa romeo
La prima Ferrari ha corso una gara sportiva
nel 47

Poi nel 48 la prima dodici cilindri in F1
A Monza, dopo la guerra.

Nel 50 a Silverston, il primo campionato del
mondo

E da questo mometo sono varie corse, vari
piloti, varie modifiche in macchina e, con i
tipi di telai, monoscocca o meno, con motore
anteriore o centrale, , con le ruote in lega, con
l'iniezione o aspirato

Mi rendo conto che la descrizione di
diapositive che non si vedono, e che passano
alla velocità da formula 1 (per uno che non è
molto veloce a scrivere) è molto dura e senza
sugo. Io spero molto nella memoria dei soci
ed amici che hanno partecipato alla serata per
associare quanto hanno visto con questo breve
promemoria. Sergio